

QUARTIERI

PROPOSTE E DIBATTITO



L'IDEA
Il rilancio del mercato del Pesce in piazza del Ferrarese (a sinistra): se ne parlerà domani al Fortino per iniziativa dell'associazione «Le Muse Curiose», presieduta da Raffaella Daloiso (nel riquadro)

«Il Mercato del pesce rinasca come nelle grandi città europee»

Domani al Fortino il talk show dell'associazione «Le muse curiose»

● E se il Mercato del Pesce di piazza di Ferrarese tornasse a fare il mercato piuttosto che continuare ad essere un non-luogo di cineserie? La domanda contiene una proposta. E la proposta si fa pubblica. «Il mercato si fa strada» è il titolo del talk show in programma al Fortino di Sant'Antonio (lungomare Imperatore Augusto), domani, mercoledì 3 giugno, dalle 18.30. L'evento nasce da un'idea di «Le Muse Curiose», associazione culturale creata nel 2012 da Raffaella Daloiso e Mariavaleria D'Agostino. Ragioniera Raffaella Daloiso: «La vocazione mercantile e turistica di Bari, ponte tra Occidente e Oriente, potrebbe trovare un suo inconfondibile emblema nell'edificio del Mercato del Pesce di Piazza del Ferrarese. È

nel punto di incontro dei tre quartieri più antichi e frequentati della città. Ristrutturarlo significherebbe renderlo un luogo ideale per il commercio e la consumazione da banco di prodotti enogastronomici tipici di qualità da parte sia dei baresi e sia degli ospiti della città».

Bari come Barcellona, Budapest, Londra. «Centro commerciale, spazio di aggregazione, teatro di strada, custode delle tradizioni e della cultura popolare. Il mercato - sostengono in una nota gli organizzatori del talk show - rappresenta da sempre il luogo dove meglio si esprime l'identità di una città. Per questo, metropoli ricche di storia hanno deciso di valorizzare le aree degli antichi mercati, adattandole alle attuali esigenze com-

merciali ed igieniche ma senza snaturarne i contesti originali. A «Il mercato si fa strada», patrocinato da Comune, Associazione mogli medici italiani/ sezione Bari e da Inner Wheel Bari, interverranno Raffaella Daloiso, Vito Albino, Giuseppe Carlone, Rossana Carullo, Eugenio Di Sciascio, Fiammetta Fanizza, Silvio Maselli, Renato Morisco, Gianluca Sambati. Condurrà Annamaria Ferretti. Il talk show si aprirà con una performance di Maria Giaquinto (canto, percussioni) e Giuseppe De Trizio (chitarra), componenti del gruppo di musica popolare «Radicanato», e si concluderà con la distribuzione di frutti e verdure, degustazioni di vini e oli biologici e l'estrazione di due biglietti con data aperta per l'Expo 2015.

CITTÀ METICCIA

Festa dei Popoli «Mai negli anni così tanti baresi»

E l'urna immigrata è un successo



di GIANLUIGI DE VITO

Sono i figli alimentati a patate riso e cozze quelli che danzano ai ritmi di Palestina. E sono rumene quelle che si dimenano, tarantolate e divertite, sotto il palco infuocato dalle note indiane. E con loro nonne e nipoti cresciuti a orecchiette e cime di rape. Davanti alla fetta di mondo che fa festa a Lungomare Perotti c'è l'Italia dei quartieri di Bari e della provincia. Era quello che si voleva dalla decima edizione di Festa dei Popoli, conclusa ieri dopo tre giorni di iniziative in un Parco Perotti attrezzato di stand nei quali scuole, associazioni e collettività «di» migranti e nuovi cittadini hanno potuto far conoscere se stesse e quello che fanno.

Il salto all'ostacolo c'è stato, a giudicare da quello che dicono gli organizzatori, una rete guidata da Centro interculturale Abusuan, missionari Comboniani di Bari e Cgil. Il timore della vigilia in fondo era quello che è sempre stato un punto polemico: una festa di nicchia, vissuta da chi è già sensibile e attivo su certi temi, ancora incapace di intercettare un pubblico vasto.

«Mai visti tanti baresi come quest'anno», dice Koblan Amisah Bonaventure, di Abusuan. Le ragioni dell'ottimismo, Amisah le sintetizza così: «Le comunità di migranti cominciano a diventare padroni della manifestazione, dopo dieci anni. Evidentemente c'è voluto un tempo di incubazione molto lungo, ma ora porta i suoi frutti. Sta cambiando anche il rapporto con le scuole. Non più una partecipazione passiva, come si fa quando si va ad assistere a uno spettacolo, ma ruoli da protagonisti. Nei tre giorni di ponte del 2 giugno abbiamo visto famiglie, i nonni con i nipoti, non solo i «compagni» della sinistra. Abbiamo visto il popolo alla festa dei Popoli».

Svela padre Ottavio Raimondo, superiore dei Comboniani di Bari: «Ho ascoltato un signore che affermava: «Questa festa dei popoli mi fa pensare che è giunto il momento di vedere l'altro non più come colui che è accanto a noi, ma come colui accanto al quale io vivo. Per me è la stessa affermazione che qualche mese fa faceva un seminarista del seminario di Molfetta dopo aver visitato il Cara insieme ad altri 27 suoi amici. Disse: «Visitando

il Cara ho sperimentato che lo straniero ero io. Ero io che mi sentivo minoranza, io che avevo bisogno di capire, io che vestivo diversamente, io che parlavo una lingua che la maggior parte di loro non capivano».

Certo, nessuno degli organizzatori declinerebbe mai lo scontento. Un fatto è indubbio: anche il messaggio «politico» sembra aver funzionato. Riflettere sul cibo degli altri e sui processi di impoverimento più che sulle povertà significa in fondo affrontare un'emergenza vera e aprire le menti contro la globocolonizzazione. Emergenza è parola totem, dall'attentato alle Torri Gemelle del 2001. E l'enfasi della quale la parola sicurezza ha goduto l'ha svuotata delle sue variabili meno emotive, amplificando solo la sua valenza in termini di ordine pubblico. Per cui emergenza-immigrati è diventata emergenza-sicurezza intesa come necessità di allontanare tutti i fastidi quotidiani che l'immigrazione si ritiene provochi nella vita quotidiana. Festa dei Popoli ha puntato lo zoom sulle vere emergenze, quelle legate all'insicurezza economica e alimentare, delle quali si parla poco e male e comunque senza troppo approfondirne le cause.

C'è un'altra ragione per cui gioire. Ha fatto boom l'urna simbolica allestita nella sede della Cgil e poi trasferita a Parco Perotti, voluta per far «votare» alle regionali gli «stranieri-italiani», gli immigrati baresi che hanno residenza, pagano le tasse ma non hanno diritto di voto perché non ancora cittadini: 1.695 votanti, arrivati anche dalla provincia. Azmi Jarjawi, segretario provinciale della Cgil: «Il messaggio politico che esce dalle urne e da Festa dei Popoli è che si può stare insieme, ognuno con le proprie identità, dentro un contenitore comune se condiviso. Non è ancora una festa della città? È vero in parte, ma è un limite non di chi la organizza, piuttosto di chi dovrebbe sostenerla per sostenere un certo modello di inclusione».

Per la cronaca, dall'urna immigrata sono usciti un 81,3% per Michele Emiliano (centro-sinistra), un 11,1% per Riccardo Rossi (L'Altra Puglia), un 4,1% per Antonella Laricchia (M5S), un 1,4% per Gregorio Mariggio (Verdi), un 1,3% per Michele Rizzi (Alternativa Comunista), uno 0,53% per Schittulli (centrodestra) e uno 0% per Poli Bortone (Forza Italia- Salvini)

www.ricercatoreromantico.it f Ricercatore Romantico



BARI

3 GIUGNO 2015

L'Officina degli Esordi
Via Francesco Crispi, 5 Bari

6° Circolo dei Ricercatori Romantici

Ricercatore Romantico

La web-mappa delle Emozioni dei Luoghi belli di Puglia

- Registrazione dei Partecipanti (ore 17.30)
- Presentazione del progetto Ricercatore Romantico: dai Romantici di fine '700 ai nuovi Ricercatori Romantici
- applicazione web e mobile per la Mappa delle Emozioni dei Luoghi belli di Puglia
- la ricerca della natura dell'Anima per il Movimento Sturm und Drang
- come diventare un Ricercatore Romantico oggi
- la ricerca delle Emozioni per il primo Movimento Romantico di fine '700
- come abbinare una Emozione ad un Luogo bello di Puglia
- riconoscere le Emozioni per riconoscere se stessi
- episodio pilota della Serie "Ricercatore Romantico"
- Chiusura lavori (ore 20.00)

Durante l'incontro i partecipanti potranno indicare i Luoghi più amati e insieme abbinare una Emozione sulla Mappa delle Emozioni dei Luoghi belli di Puglia.

Ingresso a partecipazione libera

Per informazioni: info@ricercatoreromantico.it tel. 0832 228509

Evento finale

REGIONE PUGLIA
ASSE POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E L'INNOVAZIONE
CULTURA E INNOVAZIONE: SPINNO, RICERCA, INNOVATIVITÀ E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. ASSE 2 - Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.2 "Investimenti nel vostro futuro"

EUROPEA
FESR PUGLIA 2007-2013
PUGLIA EUROPA
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II
COMUNE DI BARI
CO.M.MEDIA
IS
UNIVERSITÀ
ALDO MORO

Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali - Apulian ICT Living Labs

ANTICIPAZIONI

Le iniziative estive al San Paolo

● Al quartiere San Paolo una festa per le famiglie con giochi, laboratori creativi, ludobus e sorrisi. È la «Festa del sole 2015» organizzata dal centro famiglie del San Paolo gestito dalla Fondazione Giovanni Paolo II. È in programma domani mercoledì 3 giugno, dalle 16.30 alle 18.30 in via Marche

All'inaugurazione saranno presenti l'assessora al Welfare del Comune di Bari Francesca Bottalico, il presidente del III Municipio Massimiliano Spizzico, il presidente e la segretaria generale della Fondazione Giovanni Paolo II Mons. Bonerba e Teresa Mascioppinto.

L'iniziativa si inserisce nel programma di attività ed eventi realizzato nell'ambito delle iniziative estive finanziate dall'assessorato al Welfare del Comune di Bari con fondi ex legge 285/97.

Le attività sono gratuite e comprendono esibizioni di ballo, flamenco e coro del Centro Famiglie, laboratori di manualità, community garden, truccabimbi, riciclo e riuso dei cibi, sartoria, cucina e tradizioni locali; ludobus e giochi della tradizione, giochi e attività per la prima infanzia, sportello informativo attività del centro famiglie.